

Eco divertimento, in pista e in città

64.000 visitatori, oltre 2000 espositori provenienti da 113 Paesi: l'Ispo, la fiera dell'articolo sportivo di Monaco di Baviera, in Germania, è la più importante manifestazione mondiale del settore e gli sport invernali sono al centro dell'attenzione. Quello che si è visto dal 27 al 30 gennaio scorsi sarà sulle piste di sci nella prossima stagione invernale: qui abbiamo scoperto qual è il "barometro" del mercato, quali tendenze influenzeranno la produzione e le scelte dei consumatori nei prossimi anni. Noi ne abbiamo individuate tre, dall'ecologia alle geometrie degli sci, senza dimenticare che oggi un capo per la montagna fa bella figura anche in metropolitana



Neve "verde"

Il colore dominante del prossimo anno sarà il verde. Non perché questa tonalità sia la più scelta dagli stilisti, ma perché all'Ispo quasi tutte le aziende hanno comunicato cosa fanno per rendere più "sostenibile" la propria produzione dal punto di vista ambientale. È una vera e propria gara. Si va dal Volvo sports design award, che quest'anno aveva come tema l'eco-design, a **Thermore®**, azienda italiana che ha prodotto Rinnova, l'imbottitura termica per capi di abbigliamento che contiene il 100 per cento di fibre di poliestere riciclato ricavate dal recupero di bottiglie in Pet. Polartec®, che realizza una vasta gamma di prodotti riciclati ed eco-compatibili, dichiara che nel 2008 oltre il 20 per cento della produzione totale sarà composta da tessuti con materiale riciclato. Primaloft Eco è una microfibra composta per almeno il 50 per cento da fibre ottenute da materiali riciclati. Lafuma ha introdotto una scarpa (OS 26) che utilizza materiali ecologici come il cuoio fiore a concia vegetale, gomma naturale per

la suola e scatola di imballaggio più piccola. Il marchio californiano di abbigliamento Quiksilver, invece, propone la linea Eco Design che utilizza una fibra Eco Circle (prodotta da Teijin Fiber Limited con poliestere riciclato) studiata per durare più a lungo, allungando il ciclo di vita del prodotto. Anche quando il consumatore si stuferà di indossare quel capo, Quiksilver si impegna a ritirarlo e a riutilizzare il materiale per produrre nuovi capi. Guasto, invece, produce cappellini con lana "organica", cioè proveniente da pecore che non vengono trattate con prodotti chimici e mangiano erba senza pesticidi e prodotti non modificati geneticamente. La stessa Wfsg (Federazione internazionale dei produttori di articoli sportivi) ha dedicato allo sviluppo sostenibile l'edizione del suo manuale 2008.

Sci "grassi"

Nell'attrezzo la parola d'ordine sembra essere "larghezza". Gli sci, infatti, sono sempre più larghi, sempre più simili a degli all mountain, che diventano la categoria "centrale" dei listini. Centro più largo vuol dire più galleggiamento e più divertimento.

Naturalmente al centro più grande corrispondono anche punte e code proporzionalmente maggiorate. Un esempio su tutti? Lo sci da gigante R9x WorldCup Oversize di Rossignol con centro 80, punta 124 e coda 112.

Testo: **Claudio Primavesi,**
M.Cristina Renis e
Marco Schiantarelli



Giacche "metro"

La montagna va in città e la città va in montagna. "Mount Metropolitan" è il nuovo concetto a cui si ispira la collezione Peak Performance (nella foto a sinistra). Un mix di ingredienti dove spirito alpino e mood metropolitano si incontrano: plumini con stampe "urban tech", accenti di verde ghiaccio e orchidea selvaggia. Non c'è più confine tra la giungla urbana e il bosco alpino. Per questo si propongono sempre di più capi multifunzionali, "cross", da indossare sia in città che tra i monti. Probabilmente si punta anche al risparmio, con un capo che valga per tutte le occasioni. È una corrente di pensiero a due sensi, con lo sport che influenza la moda (tendenza già nota da qualche anno) e la moda che influenza lo sport. Che dire, per esempio, del capo nero con ricami oro e una coda stile frac inventato da Oxbow? Un capo tecnico, che utilizza Gore-Tex* e integra il sistema antivalanga Recco. E vogliamo parlare dei colori di Kjus Systems, che sembrano perfetti per le sfilate del prêt-à-porter? Gli stilisti propongono sempre più capi che assecondano le linee del corpo, dalla vestibilità perfetta, leggeri ma caldi... sulle piste di sci e sullo scooter. Anche lo sci è sempre più versatile. Ne è un esempio l'Atomic Double Deck Vario Cut, un attrezzo tagliato in punta e in coda dove un soffietto più morbido permette allo sci di variare raggio in funzione dello stile e della forza impressa dallo sciatore e di adattarsi alla sua sciata.

I vincitori degli award

Ispo Brand New

Hardware winter award: Ski Mojo

Una specie di ginocchiera con supporti che alleggerisce il carico sulle ginocchia per permettere di sciare più a lungo e meglio stancandosi meno. In pratica agisce come gli ammortizzatori sulle auto. www.skiallday.co.uk/sm

Hardware accessori award: Snowpulse

Uno zaino airbag per salvarsi dalle valanghe. Questo "pallone" da 150 litri si gonfia e, oltre a tenere a galla il malcapitato, come già fanno altri prodotti, protegge la cassa toracica e la testa, la nuca e il torace negli urti. Fenomeno che, in caso di sci nel bosco, determina il 15-20 per cento dei decessi da valanga. www.snowpulse.com

Accessori award: Myway

Una cartina degli impianti che si consulta senza togliere i guanti: si tratta di due cilindretti che tirati dalla parte opposta srotolano una mappa stampata su carta impermeabile. www.myway.se

European ski award

Hardware: sci Völkl Racetiger GS Power Switch (vedi alla voce Völkl)

Ski Wear: Sympatex Eco-Bleu Ski Jacket Women

Giacca da sci completamente riciclabile con tecnologia Sympatex. www.sympatex.com

Ski boots: scarpone Salomon Falcon GS Pro (vedi alla voce Salomon)

Ski binding: attacco Marker IPT Wideride

Il primo sistema di attacco integrato nello sci appositamente concepito per attrezzi con centro largo, a partire da 80 millimetri. www.marker.net

Volvo sports design award

Ski equipment: sci Crown

Sci tedeschi prodotti localmente in un'azienda a basso consumo energetico e alimentata da energia "pulita" (eolica, solare, ndr). Il legno proviene all'80 per cento da vivaisti locali e viene minimizzato l'uso di materiali non naturali. www.crownskis.com